

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	D
LIR - Livello ricerca	P
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	11
NCTN - Numero catalogo generale	00263194
ESC - Ente schedatore	S70
ECP - Ente competente	S70

## OG - OGGETTO

<b>OGT - OGGETTO</b>	
OGTD - Definizione	disegno
<b>SGT - SOGGETTO</b>	
SGTI - Identificazione	Dottore della Chiesa

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Marche
PVCP - Provincia	PU
PVCC - Comune	Urbino

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	ducale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Ducale di Urbino
LDCU - Indirizzo	Piazza Duca Federico 107
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria Nazionale delle Marche di Urbino
LDCS - Specifiche	Deposito del secondo piano

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	SC
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
INVN - Numero	262/D
INVD - Data	NR (recupero pregresso)
<b>STI - STIMA</b>	

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1550
-----------	------

<b>DTSF - A</b>	1599
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Picchi Giorgio
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1550-1560/ 1605
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	70002703
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	carta/ sanguigna
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	mm
<b>MISA - Altezza</b>	185
<b>MISL - Larghezza</b>	149
<b>FRM - Formato</b>	rettangolare
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	2003
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Ravanel
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Il disegno sul recto rappresenta una figura maschile seduta, avvolta da un'ampia e ricca veste panneggiata, in atto di scrivere su un libro aperto sulle ginocchia; accanto vi è accennato da pochi tratti lo studio per un putto. Sul controfondo in alto al centro compare la scritta "Giorgio Picchio", mentre sul bordo in alto a sinistra il numero "230" e una scritta non decifrabile.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Figure maschili: dottore della chiesa (?).
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	italiano
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a penna
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	corsivo
<b>ISRP - Posizione</b>	Sul controfondo in alto al centro; sul bordo in alto a sinistra. Sul controfondo in alto al centro compare la scritta Giorgio Picchio,

<b>ISRI - Trascrizione</b>	mentre sul bordo in alto a sinistra il numero 230 e una scritta non decifrabile.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	Il disegno è attribuibile alla mano del pittore baroccesco Giorgio Picchi, nato a Casteldurante (l'attuale Urbania) e molto attivo sia entro i confini del ducato che fuori, in particolare a Roma. Discendente da una importante famiglia di maiolicari durantini, trascorre nella città santa almeno la prima infanzia, poichè il padre vi aveva aperto una bottega; la sua iniziale formazione artistica è di matrice tardo manierista, zuccaresca. A Roma, in questo periodo, fervono i preparativi del Giubileo; è questa l'aria, ricca di stimoli ed innovazioni, che lo arricchiranno. Nel 1582 il Picchi è attivo a Urbania dove lascia la prima opera nota, l'"Immacolata Concezione" per la chiesa di San Francesco; proprio in questa opera si delineano tratti che poi caratterizzeranno tutta la sua produzione, la rielaborazione personale della maniera baroccesca che da esito ad una pittura dal colore corposo e squillante, dal piglio caricato delle figure e dai forti contrasti luministici. Nel 1601 è documentato a Roma tra i pittori marchigiani attivi nelle imprese decorative di Papa Sisto V, anche se non è stata ancora identificata nessuna opera di questo periodo. In seguito è a Rimini dove lascia la sua maggiore opera, il ciclo di "Storie di San Martino" nell'omonima chiesa. Secondo il contemporaneo Flaminio Terzi, muore nel 1605 all'età di cinquant'anni; da qui si può fissare la data di nascita tra il 1550 ed il 1560. L'ultima maniera del Picchi è caratterizzata da una pittura più moderata, dai toni pastello e dalla costruzione scenica più semplificata.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	donazione
<b>ACQN - Nome</b>	Viviani
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1936

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE Urbino 001374I

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

<b>CMPD - Data</b>	2008
<b>CMPN - Nome</b>	D'Angelo M.
<b>FUR - Funzionario</b>	

<b>responsabile</b>	Barucca G.
---------------------	------------

<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
---	--

<b>RVMD - Data</b>	2008
--------------------	------

<b>RVMN - Nome</b>	D'Angelo M.
--------------------	-------------